



Regione Toscana

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

**Servizi alla
prima infanzia:
progettiamo
il futuro**

**Interventi
per il triennio
2008-2010
in Toscana**





Regione Toscana

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

**Servizi alla
prima infanzia:
progettiamo
il futuro**

**Interventi
per il triennio
2008-2010**

A cura di

Regione Toscana

Direzione generale Politiche formative,
Beni e Attività culturali
Settore Infanzia e diritto agli studi



Presentazione dell'Assessore Gianfranco Simoncini	p. 6
Premessa	p. 8
Il quadro della programmazione regionale	p. 8
La situazione attuale e gli obiettivi da perseguire	p. 10
Le risorse finanziarie	p. 18

Presentazione

di **Gianfranco Simoncini**

*Assessore all'Istruzione, alla Formazione
e al Lavoro della Regione Toscana*

Le bambine ed i bambini hanno diritto ad un percorso di apprendimento che consenta loro di possedere tutti gli strumenti per costruirsi il proprio futuro.

Per questo la Toscana rivolge grande attenzione agli interventi educativi ed in particolare a quelli per la prima infanzia. Un impegno che dà buoni frutti, infatti la Toscana si colloca ai primi posti a livello nazionale per quanto riguarda la qualità e la risposta alle famiglie per i servizi educativi per la prima infanzia. Attraverso i servizi pubblici e privati accreditati e convenzionati, rispondiamo ad oltre il 28% della popolazione 0/2 anni. In Italia la percentuale scende all'11,4%, mentre la media europea è al 28%. Complessivamente abbiamo oltre 21.000 bambini inseriti in 743 servizi, suddivisi in 533 nidi d'infanzia e 210 servizi integrativi al nido. Attualmente sono 164 i Comuni toscani, su 287, che attivano servizi per la prima infanzia.

Dobbiamo e vogliamo fare di più. Con questo documento si definiscono una serie di proposte per realizzare un ulteriore consolidamento dei servizi per la prima infanzia in Toscana rispetto ai livelli già raggiunti e per riuscire a migliorarli, anche nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo europeo del 33% fissato dalla UE per il 2010.

Per il prossimo triennio si indicano nel documento le strategie e le possibili azioni da privilegiare non solo al fine di incrementare il numero dei nidi d'infanzia, ma anche di sviluppare una pluralità di modelli di servizi



educativi integrativi in grado di garantire i diritti dei bambini e delle bambine, di rispondere ai bisogni delle famiglie e di garantire in particolare alle donne l'armonizzazione della vita lavorativa con quella familiare, con facilità di accesso, flessibilità operativa e costi unitari contenuti. In una situazione in cui deve crescere sempre più la sensibilità maschile affinché il lavoro familiare e di cura sia più equamente diviso tra uomini e donne, rimane vero che la crescita dei servizi all'infanzia favorisce l'incremento della partecipazione delle donne al lavoro (oggi al 56% in Toscana), un altro degli obiettivi europei (previsto il 60%) da conseguire entro il 2010.

Con gli impegni per l'infanzia che abbiamo messo nero su bianco per gli anni 2008-2010 vogliamo lavorare per un traguardo che sarà raggiunto solo se saremo in grado di proporre un approccio d'insieme di tutte le componenti interessate al settore, riconoscendo ruolo e competenze di ciascuno ed individuando le possibili scelte nell'utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili, che costituiscono un pacchetto importante. Si tratta di un impegno che prevede un investimento complessivo di oltre 73 milioni di euro nel triennio e che portiamo avanti in

tre direzioni: costruzione di nuove strutture; sostegno alla gestione e all'avvio di nuovi servizi; interventi sperimentali per ridurre le liste di attesa, come quello che stiamo già collaudando dei voucher per le famiglie dei bambini che sono in lista di attesa.

Nel merito degli interventi, sul versante della gestione dei servizi si indicano misure per la realizzazione di "nuovi servizi" nei Comuni attualmente privi, per la creazione di "nuove sezioni" aggiuntive, per lo sviluppo dei "servizi domiciliari", per supportare "nidi aziendali" e per il sostegno dei "servizi integrativi" (es. Centro gioco educativo, Centro bambini e genitori). È prevista anche l'istituzione di un fondo per "emergenze" in situazioni particolari.

Per quanto riguarda l'impegno all'abbattimento delle liste d'attesa, che sono presenti in molti Comuni, è stata recentemente avviata la sperimentazione del "voucher" indi-

viduale con un finanziamento di 1.400.000 euro con cui ne saranno erogati circa 900.

Sul versante "investimenti" sono indicate le possibilità per realizzare nuove strutture - utilizzando i fondi CIPE, FERS e del bilancio regionale - e per sostenere interventi di miglioramento delle strutture. Misure specifiche sono rivolte a sostenere gli interventi nei piccoli Comuni.

Per l'attuazione delle misure, le risorse finanziarie che saranno complessivamente a disposizione nel triennio 2008-2010 costituiscono una cifra rilevante, 73.565.796,95 euro, di cui 48.138.872,55 per la "gestione" e 25.426.924,40 per gli "investimenti".

La sfida del prossimo triennio non sarà quella di raggiungere una percentuale, ma di realizzare una delle priorità fissate dal Piano di Indirizzo Generale Integrato e cioè la costruzione di una Regione a misura di bambino e di bambina.



Premessa

La Regione Toscana ha riservato agli interventi educativi, ed in particolare a quelli rivolti alla prima infanzia, una forte attenzione attraverso la legittimazione e sostegno finanziario degli interventi a partire dal 1973 con l'approvazione di una prima legge sui nidi e con la successiva evoluzione normativa.

Il progressivo sviluppo dei nidi e poi dei servizi integrativi, in questi anni, ha posto la Toscana ai primi posti nel panorama nazionale quanto a qualità e risposta ai bisogni delle famiglie.

Tuttavia, nel percorso che ha portato a questi risultati, non sono mancati problemi:

- l'iniziale rigidità dell'offerta di un'unica tipologia di servizio (il nido);
- l'esistenza delle "liste d'attesa";
- la diseguale distribuzione territoriale del servizio;
- la lievitazione dei costi.

L'acquisita consapevolezza di queste problematiche, unitamente ad una più matura riflessione sui diritti dei bambini e delle bambine e sui temi della "qualità", ha indotto l'esigenza di una riprogettazione dei servizi per l'infanzia e ha portato a maturazione la scelta politica per l'emanazione della legge regionale n. 22 del 1999, e la successiva legge regionale n. 32 del 2002 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro".

Gli interventi per la prima infanzia sono ricompresi all'interno delle politiche educative unitarie e volte alla piena e completa realizzazione dei diritti della persona, come definito nell'art. 3 della suddetta legge, secondo le tipologie e caratteristiche indicate all'art. 4.

La scelta di continuare ad investire nei servizi educativi per la prima infanzia proseguirà e si amplierà nel prossimo triennio, concretizzando le indicazioni del Piano di Indirizzo Generale Integrato, di cui all'art. 31 della L.R. 32/02 e del suo Regolamento di attuazione, emanato con D.G.P.R. n. 47/R del 2003.

Si tratta di una sfida per assicurare un servizio di qualità, garantendo pari opportunità nei diritti e nell'uso dei servizi al più elevato numero possibile di utenti.

Il quadro della programmazione regionale

Il Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006-2010, approvato con delibera del Consiglio regionale n. 93 del 20/09/2006, definisce le politiche e gli indirizzi operativi che rappresentano il riferimento per l'utilizzazione delle risorse finanziarie provenienti sia dai Fondi strutturali (programmazione comunitaria 2007-13), sia dalle risorse statali e regionali.

Il Piano rappresenta anche lo strumento programmatico al quale dovrà riferirsi la pianificazione provinciale e zonale. E in

continuità con la precedente programmazione, riafferma e rafforza i principi dell'integrazione fra le politiche e pone alla base dello sviluppo delle politiche stesse il concetto di apprendimento permanente o *lifelong learning*, concepito come sintesi e idea guida capace di interpretare e progettare il processo formativo nella sua globalità.

Un'area di particolare attenzione da parte del presente atto è quella relativa alla prima infanzia, che in linea con l'obiettivo stabilito al vertice di Lisbona tende a conseguire, entro il 2010, l'accesso di almeno il 33 % dei bambini al di sotto dei tre anni, nelle diverse tipologie di servizi (Nido d'infanzia, Centro bambini e genitori, Centro gioco educativo, Nido domiciliare, Nido aziendale).

L'obiettivo è quello di rispondere, con modalità flessibili, e con costi unitari più contenuti, pur nel rispetto dei CCNL degli operatori impegnati nei servizi evitando dumping sociale, sia alla domanda espressa e non soddisfatta, sia a far emergere quella latente, nonché ad agevolare la continuità educativa fra nido e scuola dell'infanzia.

Questo è lo scenario strategico in cui si inseriscono le politiche della Toscana rivolte alla prima infanzia per il prossimo triennio 2008-2010:

- proseguire i notevoli progressi registrati negli ultimi anni per raggiungere gli obiettivi di Lisbona; attualmente 28 bambini su cento, da tre mesi a tre anni, entrano in un nido o in una delle strutture integrative dell'asilo tradizionale;

- utilizzare le risorse disponibili per favorire questo processo e possibilmente migliorare tale obiettivo;
- mantenere alti gli standard di qualità che contraddistinguono gli attuali servizi e soprattutto tendere a ridurre l'attuale divario nelle possibilità di accesso ai servizi.

La realizzazione di tali obiettivi richiede un ruolo incisivo da parte di Enti locali, Soggetti pubblici, Soggetti privati accreditati e Parti sociali, da coinvolgere nelle fasi di verifica del presente atto.

In particolare ai Comuni, enti promotori e regolatori sul territorio per le attività sia pubbliche che private, cui spetta il ruolo fondamentale della gestione dei servizi per la prima infanzia, la Regione intende offrire un supporto sia in termini di risorse finanziarie, sia con azioni di sistema per migliorare la programmazione, l'aggiornamento degli operatori, il monitoraggio e la valutazione delle attività.

La misurazione dell'efficacia delle scelte compiute, e del livello di qualità dei servizi erogati, è elemento essenziale per una loro riprogrammazione, più funzionale anche rispetto ai bisogni emergenti, o latenti, nel territorio.

Il presente quadro degli interventi per la prima infanzia per il triennio 2008-2010 ha lo scopo di rispondere all'esigenza di definire, per un congruo periodo di tempo, le scelte di base permettendo ai soggetti attuatori una più razionale individuazione delle diverse azioni e delle risorse ad esse correlate.

La situazione attuale e gli obiettivi da perseguire

La Regione Toscana, attraverso i servizi pubblici e privati, risponde al 28,6% della popolazione 0/2 anni.

I servizi educativi, ad oggi, sono 743, di cui 533 nidi d'infanzia e 210 servizi integrativi al nido.

Dalle rilevazioni del sistema informativo regionale (SIRIA), la lista di attesa nel territorio regionale risulta essere pari a 9.831 unità, a fronte di 21.071 che frequentano i

servizi per la prima infanzia.

Ciò non è in contraddizione con la rilevante crescita registrata nei servizi negli ultimi anni, in quanto l'incremento della rete dei servizi, creando maggiori opportunità, sviluppa una progressiva crescita della domanda.

Nelle tabelle sottostanti si evidenziano i dati relativi ai servizi pubblici e privati per la prima infanzia in Toscana.

I dati sono stati controllati e validati sulla base delle implementazioni inviate dai Comuni, gestori dei servizi.

Provincia	Pubblici	Privati	Totale
Arezzo	39	19	58
Firenze	184	73	257
Grosseto	22	10	32
Livorno	39	12	51
Lucca	41	13	54
Massa Carrara	13	1	14
Pisa	47	32	79
Pistoia	47	19	66
Prato	37	36	73
Siena	39	20	59
Totale Regione	508	235	743

Servizi per la prima infanzia pubblici e privati in Toscana - anno educativo 2005/06

Fonte: Sistema Informativo Regionale Infanzia Adolescenza (SIRIA)

Provincia	Privati solo autorizzati	Privati autorizzati accreditati	Totale Privati
Arezzo	9	10	19
Firenze	49	24	73
Grosseto	2	8	10
Livorno	6	6	12
Lucca	9	4	13
Massa Carrara	0	1	1
Pisa	13	19	32
Pistoia	10	9	19
Prato	10	26	36
Siena	9	11	20
Totale Regione	117	118	235

Servizi per la prima infanzia privati, di cui autorizzati e autorizzati/accreditati - anno educativo 2005/06

Fonte: Sistema Informativo Regionale Infanzia Adolescenza (SIRIA)



I servizi a titolarità privata sono 235, di cui 117 autorizzati e 118 autorizzati ed accreditati, come previsto dal citato Regolamento di esecuzione della Legge Regionale 32/02.

Per quanto riguarda il problema delle “liste d’attesa” presenti in Toscana, nelle tabelle sottostanti si evidenzia la situazione nelle diverse realtà locali.

Dall’inizio degli interventi di cui alla Legge regionale n. 32/2002 il numero dei Comuni che hanno servizi attivi è cresciuto di 55 unità.

Dai dati del sistema informativo regionale risultano 164 i Comuni toscani che hanno

servizi attivi per la prima infanzia. Questi dati costituiscono il riferimento degli interventi previsti nel presente atto, che si propone di contrastare le situazioni di particolare criticità, caratterizzate da:

- presenza di popolazione 0/2 anni, potenzialmente accoglibile, in crescita anche per l’apporto della componente straniera;
- presenza di liste di attesa, soprattutto nei Comuni demograficamente più grandi;
- domanda inespressa soprattutto nei piccoli Comuni, dove i servizi sono carenti o assenti.

Provincia	Servizi	Lista di attesa	Iscritti
Arezzo	58	685	1.624
Firenze	257	4.140	7.512
Grosseto	32	832	798
Livorno	51	294	1.624
Lucca	54	606	1.560
Massa Carrara	14	167	576
Pisa	79	1.005	2.059
Pistoia	66	797	2.106
Prato	73	895	1.749
Siena	59	410	1.463
Totale Regione	743	9.831	21.071

Servizi per la prima infanzia per Provincia e Lista di attesa Iscritti - anno educativo 2005/06

Fonte: Sistema Informativo Regionale Infanzia Adolescenza (SIRIA)

Comuni con servizi e con utenti in lista di attesa
Fonte: Sistema Informativo Regionale Infanzia Adolescenza (SIRIA)

N. utenti in lista d’attesa	Uguale a 0	da 1 a 100	da 101 a 200	da 201 a 300	da 301 a 400	da 401 a 500	da 501 a 600	da 701 a 800	da 801 a 900	da 900 e oltre
N. Comuni	47	100	8	2	1	1	2	1	1	1



Per rispondere a queste situazioni bisogna intervenire su più fronti e con differenti modalità, e a questo mira l'insieme degli interventi previsti per il triennio 2008-2010, prefigurando strategie mirate su ciascuna criticità, con misure orientate sia all'offerta di nuovi servizi, sia all'emersione della domanda inespressa.

Gli interventi ammissibili al finanziamento dovranno collegarsi alle esigenze specifiche delle diverse realtà territoriali e ai bisogni delle famiglie, finalizzate a conciliare le esigenze familiari con gli impegni di lavoro: le risorse finanziarie disponibili saranno utilizzate per sostenere gestione dei servizi, investimenti, e per attivare nuove risposte ai bisogni immediati di coloro che non possono accedere ai servizi. Sarà inoltre incentivata la gestione associata dei servizi, con un forte sistema di premialità da inserire nei "bandi regionali".

Per quanto riguarda gli investimenti si prevede di proseguire nella linea d'intervento già tracciata negli scorsi anni, a parte la novità dei Piani integrati previsti dal nuovo FESR 2007-2013 che concentra gli interventi, per l'attività 5.1.d, non più su tutto il territorio ma solo nelle aree urbane.

Pertanto gli obiettivi specifici che si intendono conseguire nel triennio sono quelli dettagliatamente indicati negli schemi sottostanti, differenziati tra "gestione" ed "investimenti".

È previsto, inoltre, il "cofinanziamento" da parte degli Enti Locali per la creazione di nuovi asili nido pari a 3.016.145,00 euro nel triennio.

Oltre a tali risorse, destinate ai nuovi interventi, sono previsti i finanziamenti ordinari

per il supporto alla gestione dei servizi già esistenti, per un totale di 22.320.000,00 euro assegnati alle Province e liquidati ai Comuni secondo le disposizioni previste dal Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006-2010, punto 4.1, comprensivi dei 300.000,00 euro per interventi di emergenza.

Sono riservate alla competenza regionale ulteriori risorse finanziarie per la prosecuzione del rapporto con l'Istituto degli Innocenti per attività di studio, ricerca ed aggiornamento professionale degli operatori e la prosecuzione del supporto ai Centri vacanze per un importo complessivo, nel triennio, di 1.680.000,00 euro.

Le azioni per la "gestione dei servizi"

La realizzazione dei suddetti obiettivi necessita di una risposta articolata attraverso una molteplicità di azioni, che da un lato, in continuità con gli interventi svolti negli ultimi anni, incrementino l'offerta di nuovi e diversificati servizi, dall'altro individuino soluzioni appropriate nelle situazioni in cui non è possibile intervenire consentendo in tal senso soluzioni nuove, sia nei piccoli Comuni, che in aree carenti di servizi.

Il presente atto prevede la realizzazione delle seguenti azioni in coerenza con gli obiettivi sopraindicati.

1- Nuovi servizi

Si prevede di realizzare nuovi servizi, sia a gestione pubblica che privata, finalizzati a ridurre la lista di attesa nei Comuni.

I fondi disponibili verranno assegnati attraverso "bando regionale", con l'obbligo di attivare il servizio accreditato entro l'anno di assegnazione del finanziamento.

Obiettivi specifici 2008-2010 per la “gestione dei servizi”

N.	Descrizione obiettivo	Risultato atteso	Risorse disponibili	Provenienza fondi
1	Realizzare <i>nuovi servizi</i> per l'infanzia nei Comuni che ne sono privi o che presentano elevate liste d'attesa	n. 40 nuovi servizi	5.573.494,67	Fondi statali – Ministero della Famiglia
2	Intervenire nelle situazioni di particolare difficoltà per la riduzione delle liste d'attesa (<i>voucher</i>)	n. 800 voucher	2.400.000,00	FSE 2007-2013
3	Creare <i>nuove sezioni</i> per utenti nella fascia d'età 2-3 anni in lista d'attesa	n. 222 nuove sezioni	11.146.989,33	Fondi statali – Ministero della Famiglia
4	Sviluppare i <i>servizi domiciliari</i> a sostegno della vita lavorativa della famiglia	n. 35 nuovi servizi domiciliari	1.189.649,00	FSE 2007-2013
5	<i>Servizi integrativi</i>	Circa n. 300 nuovi utenti	1.154.406,00	FSE 2007-2013
6	<i>Nidi aziendali</i>	n. 6 nuovi servizi	800.000,00	FSE 2007-2013
7	<i>Fondo di emergenza</i>	Per fronteggiare situazioni di difficoltà	300.000,00	Fondi regionali
Totale			22.564.539,00	

Il parametro di riferimento per l'apertura di un “nuovo servizio” è calcolato sul costo medio annuale a bambino, quantificato in 7.000 euro.

Pertanto l'apertura di un nuovo servizio (20 utenti) viene quantificata, per quanto riguarda l'erogazione del contributo regionale, in circa 140.000 euro.

Sono altresì disponibili 1.474.333,00 euro di provenienza ministeriale e 400.000,00 euro di provenienza POR 2000/2006.

2 - *Voucher*

Concessione di un voucher, pari a 3.000 euro annui, alle famiglie con bambini in lista di attesa, come risposta immediata all'esigenza di agevolare la conciliazione tra vita familiare e lavorativa. I voucher potranno essere utilizzati presso i servizi previsti dalla L.R. 32/2002 e dal relativo Regolamento attuativo.

L'assegnazione avverrà tramite “bando regionale”, al quale parteciperanno i Co-

muni che hanno “lista di attesa” per i servizi alla prima infanzia attraverso lo scorrimento della graduatoria comunale. La concessione dei voucher è sperimentale.

3 - Nuove sezioni

Attuare nuove sezioni per tutte le tipologie possibili di servizi per l'infanzia, finalizzate all'inserimento di bambini in età 2/3 anni.

Le risorse finanziarie disponibili sono destinate alla copertura dei costi del personale docente, educatrici/educatori, quantificate in 35.000 euro per il primo anno e 15.000 per il secondo, oltre ad una quota che resta a carico dell'Ente locale (cofinanziamento).

I finanziamenti verranno concessi attraverso la presentazione di apposita “richiesta” nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione Toscana, da parte di soggetti pubblici e privati accreditati.

4 - Servizi domiciliari

Assegnazione di risorse per la realizzazione di servizi domiciliari per piccoli nuclei di utenti (massimo 5) nelle realtà che non dispongono di asilo nido, con particolare riferimento ai Comuni con territorio molto esteso e Comuni montani, secondo le modalità indicate dal “bando regionale”, con l'obbligo di attivazione del servizio entro l'anno di concessione del finanziamento e di verifica della qualità del servizio in merito agli standard previsti nel progetto educativo.

5 - Servizi integrativi

Interventi aggiuntivi per ampliare la gamma dei servizi che favoriscano la concilia-

zione tra vita familiare e vita lavorativa.

I destinatari saranno servizi integrativi (Centro gioco educativo, Centro bambini e genitori) pubblici e privati, con l'obiettivo di abbattimento della lista di attesa. Assegnazione delle risorse tramite “bando regionale” con obbligo di attivazione del servizio entro l'anno di concessione del finanziamento.

6 - Nidi aziendali

Agevolazioni per la realizzazione di servizi all'interno di ambienti di lavoro, pubblici e privati, con possibilità di accesso, per il 10% dei posti disponibili, ad utenti esterni residenti nel Comune dove avrà sede il servizio.

Assegnazione attraverso “bando regionale”, con obbligo di attivazione del servizio entro l'anno di concessione del finanziamento.

7- Fondo di emergenza

Per fronteggiare eventuali imprevedibili situazioni di difficoltà che potrebbero verificarsi nel corso del triennio, sono riservate alla Regione, risorse per un importo di 300.000,00 euro.

In caso di mancata utilizzazione, nell'ultimo anno del triennio, saranno ridistribuite ad integrazione di uno o più obiettivi prioritari.

Le azioni per gli “investimenti”

Le risorse per investimenti pari a 25.426.924,40 saranno utilizzate secondo le modalità previste dal Piano di Indirizzo dando priorità alla diffusione di servizi nelle realtà che ne sono tuttora prive o che presentano elevate liste di attesa e incenti-

Obiettivi specifici 2008-2010 per nuovi “investimenti”

N.	Descrizione obiettivo	Provenienza fondi	Risultato atteso nel triennio	Risorse disponibili
1	Strutture per la realizzazione di servizi per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani	CIPE Risorse anno 2007, in fase di assegnazione	n. 11 strutture con le risorse 2007	5.100.000,00 (importo non ancora deliberato)
2	Strutture destinate alla prima infanzia (nidi, servizi integrativi) in aree urbane	FESR 2007-13 Misura 5.1.d	n. 20 strutture	5.426.924,40
3	Strutture destinate alla prima infanzia (nidi, servizi integrativi)	Regionale	n. 20 strutture	9.000.000,00
4	Contributo ai Comuni per il miglioramento strutture e servizi (Piano Indirizzo, punto 4.1)	Regionale	Da quantificare sui progetti presentati	3.900.000.000
5	Strutture destinate alla prima infanzia (nidi, servizi integrativi) rivolto ai piccoli Comuni	Regionale	n. 5 strutture	2.000.000,00
Totale investimenti				25.426.924,40

vando la gestione associata dei servizi. Inoltre saranno finalizzate a diversificare le tipologie dei servizi e a contribuire alla promozione e ampliamento del sistema privato di qualità, certificato e convenzionato con i Comuni.

1 - Investimenti CIPE

Investimenti per la realizzazione di strutture destinate alla prima infanzia (nidi e servizi integrativi), adolescenza e giovani (CIAF e Informagiovani).

Nel presente atto viene indicata solo la quota relativa all'annualità 2007, in corso di approvazione.

È previsto che i finanziamenti CIPE siano assegnati anche negli anni successivi per analoghi importi.

Le risorse saranno assegnate sulla base di un “bando pubblico” rivolto prioritariamente a Comuni e Comunità Montane. Gli interventi da finanziare saranno individuati a seguito di specifica istruttoria e graduatoria regionale.

2 - Investimenti FESR 2007-2013 -

Azione 5.1.d

Realizzazione di strutture, in ambito urbano, destinate alla prima infanzia. La concentrazione di finanziamenti per questa linea di intervento dovrà essere finalizzata all'obiettivo della riduzione delle liste di attesa per l'accesso ai servizi della prima infanzia ed avverrà attraverso "Progetti Integrati di Sviluppo Urbano" che avranno, come scopo comune, quello di riqualificare zone urbane nelle quali si registrano fenomeni di criticità sociale e degrado.

Le risorse saranno assegnate sulla base di un "bando pubblico" integrato rivolto a Comuni, a privati senza scopo di lucro operanti nel settore educativo e associazioni del terzo settore o no-profit.

3 - Investimenti con fondi regionali

Parte dei fondi regionali per investimenti (3.9 milioni di euro) seguiranno la linea già tracciata negli scorsi anni e saranno ripartiti nei Piani zonali mediante parametri già definiti nel Piano di Indirizzo, punto 4.1. Gli interventi saranno finalizzati alla realizzazione o al miglioramento di servizi per la prima infanzia, gli adolescenti ed i giovani. Parte dei fondi e precisamente 9 milioni di euro saranno invece assegnati ai Comuni sulla base di un "bando regionale" per la realizzazione di strutture per la prima infanzia.

4 - Cofinanziamento della Regione per integrazione fondi del Ministero per la Famiglia

La quota di cofinanziamento regionale rispetto al fondo erogato dal Ministero della Famiglia sarà utilizzata per la realizza-

zione di strutture destinate a servizi per la prima infanzia (nido e servizi integrativi). Si procederà sulla base di "bando regionale" rivolto a soggetti pubblici e privati nei piccoli Comuni, con priorità per quelli con popolazione sotto i 5.000 abitanti.

Le risorse finanziarie

Nel Bilancio 2007 le risorse finanziarie complessive, tra gestione e investimenti, raggiungevano i 19 milioni di euro.

Con le nuove disponibilità si incrementano considerevolmente i finanziamenti. Infatti, per il triennio 2008-2010, è previsto un finanziamento complessivo di 73.565.796,95 euro, oltre al cofinanziamento, pari a 6.634.094,80, da parte degli Enti locali sia per attività gestionale che di investimento. Le tabelle allegate "A" e "B" riportano in dettaglio le risorse per il triennio.

Per la "gestione" sono previsti 48.138.872,55 euro e per gli "investimenti" 25.426.924,40 euro.

Tutte le risorse saranno assegnate al territorio, sulla base sia di "bandi regionali" sia con le modalità di finanziamento delle attività previste dal Piano di indirizzo della L.R. 32/2002.

È un significativo volume di risorse che consentirà di proseguire nella scelta di incrementare i servizi per la prima infanzia, di realizzare opportunità nuove per molte famiglie, per una riduzione del divario esistente tra aree territoriali con scarse opportunità ed aree con lista di attesa.

Alcuni interventi consentiranno anche di dare risposte immediate a situazioni di

Risorse finanziarie 2008-2010

	2008	2009	2010	Totale
Gestione	23.618.235,78	15.093.185,14	9.427.451,63	48.138.872,55
Investimenti	9.311.198,90	10.418.432,11	5.697.293,39	25.426.924,40
Totale	32.929.434,68	25.511.617,25	15.124.745,02	73.565.796,95

Risorse finanziarie per “gestione servizi” Allegato A

Provenienza		2008	2009	2010	Totale
Fondi regionali	Interventi non formali	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 900.000,00
Fondi regionali	Ist. Innocenti	€ 260.000,00	€ 260.000,00	€ 260.000,00	€ 780.000,00
Fondi regionali	Per province	€ 7.440.000,00	€ 7.440.000,00	€ 7.440.000,00	€ 22.320.000,00
Fondi statali	Nuovi servizi	€ 7.431.326,22	€ 3.715.663,11		€ 11.146.989,33
Fondi statali	Nuovi servizi	€ 3.715.663,11	€ 1.857.831,56		€ 5.573.494,67
Fondi statali	Nuovi servizi	€ 1.474.333,00			€ 1.474.333,00
FSE 2000-2006	Nuovi servizi	€ 400.000,00			€ 400.000,00
FSE 2007-2013	Conciliazione	€ 2.596.913,45	€ 1.519.690,47	€ 1.427.451,63	€ 5.544.055,55
Totale		€ 23.618.235,78	€ 15.093.185,14	€ 9.427.451,63	€ 48.138.872,55

Risorse finanziarie per “investimenti” Allegato B

Provenienza	2008	2009	2010	Totale
Fondi regionali	€ 4.300.000,00	€ 4.300.000,00	€ 4.300.000,00	€ 12.900.000,00
FESR 2007-2013	€ 2.659.735,54	€ 1.369.895,47	€ 1.397.293,39	€ 5.426.924,40
Fondi statali	€ 1.351.463,36	€ 3.748.536,64		€ 5.100.000,00
Fondi regionali	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00		€ 2.000.000,00
Totale	€ 9.311.198,90	€ 10.418.432,11	€ 5.697.293,39	€ 25.426.924,40



difficoltà e che richiederanno tempi non brevi per sostanziali miglioramenti, consentendo maggiori opportunità lavorative soprattutto per le donne, su cui ricade il maggior impegno, il cui tasso di attività anche in Toscana è sensibilmente inferiore rispetto a quello maschile.

La destinazione di queste risorse dovrà perseguire l'efficacia e la qualità degli interventi, consentire risposte tempestive ai bisogni delle famiglie, ampliare le opportunità di poter usufruire di questi servizi su tutto il territorio regionale.

Una particolare attenzione dovrà essere riservata anche all'economicità degli interventi in relazione alla maggior qualità possibile, utilizzando tutte le potenzialità consentite dalla molteplicità dei modelli di servizio rispetto al Nido tradizionale (Centro bambini e genitori, Centro gioco educativo, Nido domiciliare, Nido aziendale).

Tutte le possibili soluzioni nell'erogazione dei servizi, siano esse pubbliche o private, devono però garantire un adeguato livello qualitativo secondo le direttive definite nella normativa regionale e dagli specifici "indicatori".

Si ritiene che le risorse che si rendono disponibili con il presente atto con le varie tipologie di intervento quantifichino in circa 6.500 il numero delle bambine e dei bambini che potranno essere accolti nei nuovi servizi.

Monitoraggio degli interventi

Gli interventi previsti dal presente atto sono soggetti a rendicontazione ai sensi della vigente normativa regionale, statale e comunitaria.

Ai fini del monitoraggio interno sullo stato d'attuazione dei risultati conseguiti, in termini di efficienza ed efficacia, il competente Settore predispone un "report" annuale, entro il mese di dicembre di ogni anno, contenente, per ciascuno degli obiettivi indicati, gli indicatori di risultato, la descrizione delle azioni e il grado di utilizzazione delle risorse.

La misura relativa ai voucher sarà sottoposta a verifica dopo due anni dalla sua attivazione.

Valutazione qualità degli interventi

Le Regione Toscana dispone di un sistema della valutazione della qualità degli interventi, pubblicato nella Collana "Infanzia, adolescenza e famiglia" con il titolo "La qualità dei servizi educativi per la prima infanzia", maggio 2006.

Sono inseriti in questa pubblicazione due strumenti di rilevazione della qualità sia per i Nidi d'infanzia sia per i Centro gioco educativo che per i Centro Bambini e genitori e Nidi domiciliari, che consentono un monitoraggio sul livello di soddisfazione dei diritti dei bambini e delle famiglie all'interno dei servizi educativi alla prima infanzia e l'acquisizione di indicatori necessari alla valutazione dello stato di attuazione della programmazione, anche al fine di prevederne i necessari adeguamenti.

Il concetto di qualità diventa centrale per gestire questo pluralismo di offerte in una logica di ampliamento e sviluppo di risorse, di valorizzazione del territorio e delle esperienze positive che da anni si stanno realizzando nei servizi.

Sistema Informativo Regionale Infanzia Adolescenza (SIRIA)

La Regione dispone di un sistema di rilevazione a fini statistici dei servizi per l'infanzia esistenti (SIRIA), che in sinergia con i Comuni consente di disporre di informazioni dettagliate ed aggiornate sulla situazione nei servizi su tutto il territorio regionale.

Ciascun Comune è chiamato ad aggiornare annualmente, dal 2 gennaio al 28 febbraio, i dati dei servizi alla prima infanzia esistenti sul loro territorio, pubblici e privati, e ciascun servizio viene implementato dalle schede utenti che frequentano il servizio.

Il non aggiornamento, nelle forme e nei tempi di cui sopra, comporterà l'esclusio-

ne del Comune inadempiente dai finanziamenti per l'anno successivo.

Il sistema costituisce un fondamentale strumento conoscitivo per la programmazione regionale del settore.

Sito internet

Sarà cura della Regione aggiornare periodicamente il proprio sito internet al fine di rendere disponibili sia la documentazione relativa alla gestione servizi (bandi, decreti, corsi di aggiornamento, news, ...) sia pubblicazioni, eventi, schede del sistema informativo (SIRIA) e del Manuale ad uso degli operatori.

È visibile la mappa dei servizi attivi presso ogni Comune.

In Toscana si sono conseguiti risultati molto positivi nei servizi all'infanzia. Nel triennio 2008-2010 la Regione vuole sviluppare ulteriormente insieme ai Comuni gli interventi e la loro diffusione sull'intero territorio regionale, per conseguire l'obiettivo europeo fissato per il 2010. La Regione mette a disposizione risorse per oltre 73 milioni, sia per la gestione che per nuovi investimenti.

